



## IN PREPARAZIONE IL CORSO DI AGGIORNAMENTO SULLA VALLE ARROSCIA

Nonostante la situazione scolastica poco chiara (con corsi da anni non più obbligatori per il personale docente e autonomia delle singole entità scolastiche nell'eventuale organizzazione di corsi in proprio), la nostra associazione ritiene di dover continuare nel proprio impegno di far conoscere nella maniera più approfondita possibile il territorio dell'estremo Ponente ligure.

Così, dopo un corso svoltosi lungo la fascia costiera (marzo 2000), si ritorna ora nell'entroterra, con un ciclo di alcune lezioni (da tenersi ad Imperia) e due escursioni sul territorio, che ci consentiranno di studiare da vicino i caratteri geografici di quest'importante vallata, che un irrazionale confine amministrativo divide tra tre province di due regioni diverse, ma che verrà da noi considerata nella sua sostanziale unità.

Il corso viene programmato per il mese di marzo 2001, in date ancora da decidersi (ma in ogni caso le lezioni si terranno al martedì, nel tardo pomeriggio, e le due escursioni saranno effettuate di domenica) e sarà aperto sia ai docenti sia agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori sia, ovviamente a tutti i soci dell'AIIG. Docenti e studenti che non fossero ancora soci dell'associazione dovranno provvedervi, secondo le quote indicate nella tabella qui a fianco.

Il programma definitivo del corso sarà pubblicato sul prossimo numero del Notiziario e fatto comunque conoscere a tutte le scuole della provincia entro il mese di gennaio, mentre le iscrizioni si potranno fare entro metà febbraio 2001.

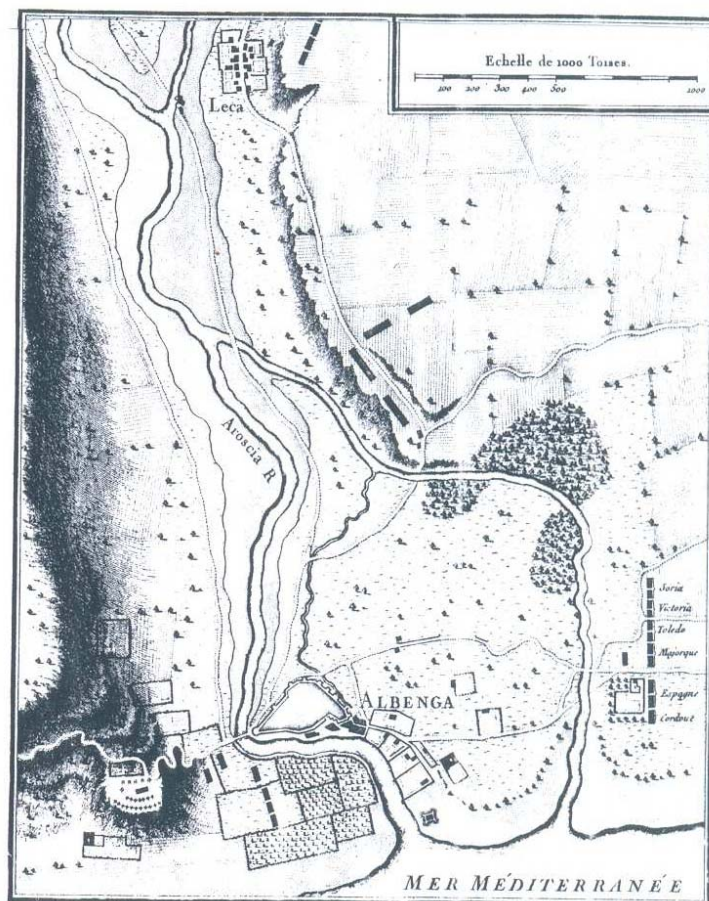
La partecipazione alle escursioni, se effettuata con un autobus noleggiato, comporterà il versamento - da parte di ogni partecipante - di una quota a parziale copertura delle spese.

Direttore del corso sarà il prof. Garibaldi, presidente della Sezione AIIG Imperia-Sanremo, con la collaborazione di esperti locali.

Sarà predisposto e distribuito a tutti i partecipanti del materiale illustrativo, consistente in una piccola monografia dedicata alla valle e spezzoni di cartografia a grande scala dell'area oggetto delle visite.

IL DIRETTIVO

**VEDERE A PAG. 2  
I PROSSIMI  
APPUNTAMENTI**



*L'ultimo tratto dell'Arrosia, in una carta del XVIII° secolo*

### ISCRIZIONI PER IL 2000-2001

<b>Socio ordinario</b>	<b>Lire 40.000</b>
<b>Socio junior (studente)</b>	<b>Lire 20.000</b>
<b>Familiare (senza la riv. "Geografia nelle scuole")</b>	<b>Lire 15.000</b>

I Soci ricevono i 6 numeri annuali di "Geografia nelle scuole" e possono partecipare gratuitamente a tutte le manifestazioni locali e nazionali dell'AIIG, come conferenze, corsi d'aggiornamento, visite di interesse locale effettuate con mezzi privati e, previo versamento delle quote di volta in volta previste, alle escursioni e viaggi di istruzione organizzati ogni anno.

Le quote possono essere versate sul ccp n° 20875167, intestato ad: AIIG - Sezione Liguria, Via lungoparco Gropallo 3/6, 16122 GENOVA, oppure consegnate alla Segreteria, sia direttamente al suo domicilio (Imperia, Salita Garmella 10) sia in occasione delle manifestazioni sociali.

Le iscrizioni valgono per l'anno settembre 2000-agosto 2001. Chi rinnova subito evita di dimenticarsene e facilita il lavoro di segreteria (lavoro tutto di volontariato, come sapete) qui ad Imperia ed a Genova.

## Notizie di casa nostra

Si conclude, con questo numero 11-12, la seconda annata di "Imperia Geografia": in 34 pagine si trova la vita di una sezione piccola ma attiva; un augurio per il 3° anno è che aumenti la partecipazione dei Soci alla sua redazione (in quest'ultimo numero del 2000 sono già tre) e che il nostro notiziario diventi sempre più interessante e utile.

Tra i prossimi incontri sociali, ricordiamo:

**martedì 21 novembre (ore 17,00):** al Centro culturale polivalente di Porto Maurizio (g.c. dal Comune di Imperia), conferenza con diapositive di **Beatrice Meinino Rossi** su **"Corsica: la storia, il mare, le rocce, la flora."**

**martedì 5 dicembre (ore 17,00):** nella stessa sede, conferenza illustrata da diapositive di **Silvana Mazzoni** sul tema **Puglia tra natura e arte** (a pag. 4, la cronaca del viaggio).

\* \* \*

Dopo il viaggio a Brescia alla mostra su "Il futuro dei Longobardi", che si effettua proprio in questi giorni, alcuni soci ne hanno proposto un altro, della durata di un solo giorno, e perciò aperto anche a chi per problemi di famiglia non può assentarsi da casa per più di una giornata, che potrebbe svolgersi **se si raggiungesse un numero minimo di 20 persone paganti**, dato che il viaggio stesso non è effettuabile in treno ma solo utilizzando un autobus a noleggio. Ma ecco precisata qui la proposta, inizialmente prevista per il 10 dicembre, ma ora anticipata di una settimana.

**Domenica 3 dicembre, viaggio a Torino per la visita a due interessanti mostre.**

Partenza alle ore 7,00 da Imperia Porto Maurizio (pensilina) e alle ore 7,05 da Oneglia (piazza Dante) e arrivo a Torino verso le 9,45.

Visita in mattinata alla mostra **"La regina di Saba"**, che si tiene a Palazzo Bricherasio (via Lagrange, 20), ove è presentata una splendida collezione di oggetti d'arte e di cultura yemeniti dal VII° secolo av. C. al VI° dopo C. L'ingresso costa lire 12.000.

Pranzo libero (ci sono molte tavole calde e self-services nel centro della città, dove si può mangiare rapidamente senza spendere troppo).

Nel pomeriggio visita alla mostra di minerali **"I gioielli nella roccia"** presso il Museo di Storia naturale in via Giolitti 36 (Vecchio Ospedale San Giovanni) (ingresso a pagamento per chi ha meno di 65 anni)

Partenza da Torino alle ore 16,00, con rientro ad Imperia verso le ore 19.

**Quota** (solo per l'autobus) lire 50.000, per un minimo di 20 persone paganti (lire 40.000 se i paganti fossero 25).

Posti disponibili 30.

Prenotazioni presso la Segretaria entro il 24 novembre.

\* \* \*

## Assemblea regionale dei Soci

Prevista per il 24 ottobre, è stata poi spostata a martedì 31.

Se ne dà qui una prima breve informazione.

Era presente un solo socio, oltre a quasi tutti i membri del Consiglio regionale (il prof. Garibaldi aveva delegato il prof. Bagnoli).

Sono state ascoltate e approvate le relazioni del Presidente e del Segretario-tesoriere, e successivamente, sono state presentate le comunicazioni dei Presidenti provinciali (nessuna proposta da Savona).

Riguardo alle proposte di modifiche statutarie (come ipotizzato dal prof. Persi), si è espresso il parere che potrebbe esser modificato il nome della rivista, non quello dell'associazione, anche per motivi pratici.

Sui programmi per l'anno in corso ci sono state parecchie proposte, ma non si è presa alcuna decisione; l'unica cosa certa è il rinnovo della veste delle circolari regionali, che saranno almeno 4 e si varranno di software predisposto ad Imperia (il titolo del foglio sarà **"Notizie AIG Liguria"**).

Certo che se la partecipazione alle assemblee è segno della vitalità di una associazione, la pressoché totale assenza di soci alla riunione di Genova è un pessimo indizio; se ha ancora un senso che la Sezione Liguria abbia sede a Genova, occorre che i consiglieri e i pochi soci operanti e/o residenti a Genova si attivino veramente presso i numerosi docenti che ancora non ci conoscono o che ci snobbano. Che cosa fanno i colleghi universitari ?

## Altre notizie

### Censimento in Cina

Nel notiziario 11-12 del 1999, parlando della popolazione mondiale, si accennava alla difficoltà di conoscere con precisione i dati in taluni Paesi, tra i quali è la Cina. Ora è possibile che le imprecisioni delle statistiche di quel grande stato asiatico diminuiscano, vista la cura con la quale è stato preparato il *censimento della popolazione* di quest'anno, le cui operazioni sono iniziate il 1° novembre, e sempre che i Cinesi rispondano con sincerità alle domande che verranno loro poste. Tra un anno, si calcola, dovremmo avere i primi risultati ufficiali e ne ripareremo, anche perché non è esclusa qualche sorpresa.

### ... e censimenti in Italia

E' in corso nel nostro Paese il 5° *censimento generale dell'agricoltura*, che ci dovrà dare (entro un anno al massimo) notizie aggiornate sul settore primario in Italia, i cui addetti sono ulteriormente scesi e - secondo i dati più recenti - risultano inferiori al 6,5 % della popolazione attiva.

Nell'autunno 2001 si terranno poi il 14° *censimento generale della popolazione* e l'ottavo *censimento dell'industria e dei servizi*.

### A proposito di inflazione

Un confronto tra i "conti" del 1980 e quelli di quest'anno di un nostro socio (che ha ritrovato l'agenda di 20 anni fa) ci consente di osservare che se nel ventennio 1980-2000 la moneta si è deprezzata di circa 3,5 volte, in realtà i singoli prezzi hanno subito variazioni assai differenziate. Qualche esempio: l'olio extravergine è aumentato di 5 volte, come pure le patate, un'ora di "colf" di ben 10 volte, un litro di benzina super solo di 3,15 volte (cioè oggi costa meno, a valore costante della moneta, di vent'anni fa), un viaggio in autobus di 4,4 volte (e uno in treno di circa 5 volte), l'iscrizione all'AIG di 6,7 volte. E' partendo dalla spesa di ogni giorno e facendo confronti a distanza di anni che si può cominciare, a scuola, un discorso sull'inflazione e sul costo della vita; e si può iniziarlo addirittura dal 1861 (consultando una tabella dell'ISTAT), quando 1000 lire avevano pressapoco il potere d'acquisto di 7 milioni di lire d'oggi.



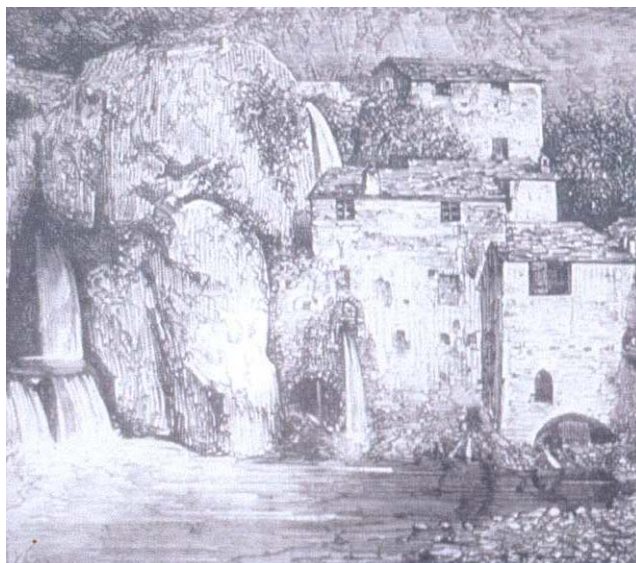
## Il Convegno del CISGE (nota di Lorenzo Bagnoli)

Dal 18 al 20 ottobre si è svolto a San Gemini (Terni), presso la splendida abbazia di San Nicolò, risalente all'XI° secolo, l'ormai consueto convegno annuale del CISGE (Centro italiano per gli studi storico-geografici), quest'anno dedicato allo studio delle sorgenti nell'esperienza di viaggio e nella storia del territorio.

A discutere di "chiare, fresche e dolci acque" si sono succeduti circa 60 oratori, provenienti da tutt'Italia, che hanno presentato, nei quindici minuti concessi ad ognuno, le loro ricerche. Gli argomenti esposti sono stati caratterizzati da un'ampia interdisciplinarietà, spaziando *per i contenuti* dalle acque termali delle varie regioni italiane alle sorgenti dell'eterna giovinezza, dalle fontane di Roma alle sorgenti del Nilo, e *per le metodologie* dalle scienze storiche a quelle geografiche, dalla letteratura all'arte.

Anche la nostra piccola e periferica provincia d'Imperia ha avuto in questa occasione un suo posto di riguardo, poiché è stata presentata una relazione di carattere geografico sulle acque termali sulfuree di Pigna, nell'alta val Nervia; il fine dell'intervento è stato quello di illustrare l'evoluzione del paesaggio nella zona adiacente la sorgente durante gli ultimi duecento anni, attraverso l'analisi di testi e soprattutto di immagini (stampe, acquerelli, fotografie...) riprodotte in diapositive e proiettate durante l'esposizione.

Limitandoci in questa sede a confrontare una fotografia dello stabilimento inaugurato il 26 giugno u.s. con una stampa risalente al 1874, è già possibile rendersi conto di come anche in questo caso sia stato l'uomo «l'artefice principale della realtà geografica», per usare un'espressione di D. Ruocco. Al posto dei frantoi, vicino ai quali da una fessura della roccia sgorgava un getto d'acqua solforosa con una portata di circa 4,5 l/sec, utilizzata solo da qualche aristocratico in escursione dalla Riviera, oggi si trova uno stabilimento



termale di prim'ordine, che per offrire i servizi ai suoi duecento ospiti deve captare 19 litri d'acqua al secondo fino a 100 m di profondità. L'intero contributo sarà pubblicato, insieme a tutti gli altri interventi, in un volume che sarà disponibile tra 12-15 mesi circa. Coloro che fossero

interessati possono contattare il prof. G. Garibaldi. Nell'attesa, può forse interessare qualche geografo imperiese sapere che la prof.ssa Ilaria Luzzana Caraci, presidente del CISGE e instancabile organizzatrice di interessantissimi eventi, sta già pensando al convegno di studi dell'autunno 2001, che verterà probabilmente sulla metodologia e l'epistemologia della ricerca storico-geografica e di cui sarà dato certamente avviso su "Geografia nelle scuole".



## L'emigrazione dal Ponente ligure (nota di Giacomo Ricci)

Fino ai primi decenni del Novecento la nostra provincia è stata una zona di emigrazione; solo con lo sviluppo del turismo, della floricoltura, del commercio e - in qualche località - dell'industria, è divenuta zona di immigrazione.

Nell'emigrazione ponentina si rilevano due caratteristiche: era in gran parte temporanea,

spesso stagionale, e non si trattava quasi mai di emigrazione "alla ventura", ma verso zone dove si poteva contare su appoggi, su una sistemazione sicura.

L'olivicoltura, sviluppatasi dal Cinquecento, lasciava dei periodi di stasi nel lavoro agricolo e i nostri antenati ne approfittavano per trasferirsi alcuni mesi nella Francia meridionale, dove potevano integrare i loro scarsi redditi. Di solito gli emigrati da un certo paese andavano tutti nello stesso centro del "Midi" o nello stesso quartiere di una grande città, per poter contare sull'appoggio dei compaesani, per mandare e ricevere facilmente notizie a casa. Qualcuno vi si sposava e da ciò sorsero i frequenti vincoli di sangue tra il Ponente e la Francia mediterranea.

Nel 1887 gli Italiani a Nizza erano 19.000, soprattutto ponentini; a Nizza e a Marsiglia vi era una Società di Beneficenza che assisteva i nostri emigrati, e nei periodi di maggior transito si istituiva a Ventimiglia un posto di ristoro.

Le migrazioni oltreoceano non erano molte: il dottor Giuseppe Filipponi scrisse anni or sono una tesi riguardante in particolare l'emigrazione in Argentina dalla zona di Triora e Verdeggia nella seconda metà dell'Ottocento; qualche decennio prima erano stati inviati là frati e suore originari di tali centri, che si inserirono bene nelle comunità locali e furono poi in grado di sistemare laggiù parenti e compaesani. E' per questo che in Argentina c'è un centro che si chiama Lanteri.

Anche il padre di Manuel Belgrano, l'eroe dell'indipendenza di quello stato, nel '700 si trasferì là da Costa d'Oneglia, ma non andò alla ventura. Occupandosi di commercio oleario, ebbe modo di conoscere dei commercianti spagnoli e si trasferì nella Spagna meridionale, da dove diversi anni dopo, avendo stretto rapporti commerciali con degli Argentini, si trasferì a Buenos Ayres.

Anche l'emigrazione verso le nostre ex colonie fu scarsa: nel 1936 emigrarono 134 ponentini e ne rimpatriarono 23, mentre negli anni seguenti i rimpatri superarono sempre gli espatri.

## Cronaca del viaggio in Puglia

Abbiamo ancora negli occhi il paesaggio pugliese, che è di una varietà e bellezza prodigiose. Il 22 maggio, atterrati a Brindisi, ci trasferiamo quasi subito a Lecce, con la festa del suo barocco: la città ha un'edilizia fatta di corti, piccoli spiazzi con unico accesso alla strada, assediati dalle tipiche case a due piani, in una vertigine di scale esterne e ballatoi; ci è piaciuta la facciata della chiesa dei santi Nicolò e Cataldo (il più importante esempio di romanico nel Salento), abbiamo apprezzato meno la cattedrale barocca.

Lungo tutta la costa verso Otranto, memore ancora del gran massacro saraceno, si sente l'evocazione suggestiva dei due mari che qui si fondono. Ad Otranto visitiamo la cattedrale, che conserva ancora quasi intatto un grandioso mosaico pavimentale. Superato il capo di Santa Maria di Leuca (lo *Japygium promontorium* degli antichi), proseguiamo per Gallipoli, città interessante per l'aspetto complessivo del vecchio abitato, con le case di tufo dipinte a calce, adorne di balconcini e logge.

Il 24 raggiungiamo Taranto, terra di ammiragli e piazzaforte marittima. Breve giro nella città vecchia (nel sito dell'antica colonia greca di *Taras*) e visita ai pochi pezzi non imballati del Museo Archeologico Nazionale (la cui sede è in restauro). Nel pomeriggio ci spostiamo a Massafra: tutta la gravina presso la cittadina è traforata da grotte e i luoghi sembrano ancora animati dalla presenza di quegli eremiti che nel Medioevo si ritiravano in queste solitudini; scendiamo alla chiesa rupestre della Candelora, che conserva tra gli affreschi una deliziosa raffigurazione di Gesù Bambino di 6-7 anni, che va a spasso con la Mamma tenendo in mano un panierino con delle uova. La gravina racchiude - dice la guida - più di 150 qualità di erbe officinali, grazie alle quali in passato Massafra era nota come "o paese de' masciari" (maghi).

Il 25, tra vigneti con ville, casette e "trulli", percorrendo anche un'ampia depressione carsica molto pittoresca per il verde della vegetazione, raggiungiamo Martina Franca, centro di grande interesse architettonico, con numerosi bei palazzetti e il palazzo ducale, segno della prosperità cittadina. Usciti verso nord, attraversiamo la campagna verde di vigneti, in cui spiccano il bianco dei trulli e dei muretti divisorii delle proprietà, ed eccoci nella capitale della "Murgia dei trulli", Alberobello, tutto disegnato dalla singolare architettura dei trulli, che emergono dal folto della vegetazione. Visitiamo la zona monumentale dei rioni Monti e Aia Piccola, con circa un migliaio di trulli, compresi quelli sparsi in pittoresco disordine lungo i pendii della collina. Nel pomeriggio ci spostiamo alle grotte di Castellana, forse il più spettacolare complesso speleologico d'Italia, per raggiungere infine Selva di Fasano, terrazza incantevole dove si uniscono i venti del mare e dell'altopiano.

Siamo ormai alla metà del viaggio: puntiamo verso nord e sostiamo a Bari. Nel centro storico, attraverso la "rua Fragigena" (che ricorda i

pellegrinaggi medievali) sbuchiamo in piazza Mercantile e nell'attigua piazza del Ferrarese, col gioiello che è la chiesa della Vallisa, le cui tre absidi guardano verso il mare; entriamo poi nella splendida basilica di San Nicola, dove è la cattedra del vescovo Elia, opera tra le più alte della scultura romanica. Nel pomeriggio, ecco Bitonto, con la cattedrale di San Valentino, la più bella chiesa romanica di Puglia. In serata siamo a Molfetta, che ha angoli deliziosi e unisce il nervosismo della città moderna alla pacatezza antica del borgo di pesca (il più importante della regione).

Il giorno successivo, passando per Ruvo (dove il Museo nazionale Jatta conserva interessanti ceramiche antiche, greche e apule), arriviamo a Castel del Monte, dove sembra che il lamento di Federico echeggi tra le mura di un caldo colore biondo. Forse costruito come residenza di caccia, fu ultimato nel 1249, ma Federico II morì l'anno dopo; sotto l'incantesimo di quel cielo, contempliamo in profondo silenzio questo misterioso edificio, che moltiplica suggestivamente nelle torri la stereometria dell'ottagono. Il pranzo (davvero ottimo) lo facciamo a Barletta, celebre per la disfida del 1503 tra Italiani e Francesi, importante in passato come avamposto militare, come testimonia il castello svevo-angioino. Costeggiata la salina di Margherita di Savoia e superata Manfredonia, ci aspetta una sorpresa, una chicca, che il Presidente in ogni viaggio inserisce, una sosta fuori dalle ordinarie mete turistiche: visitiamo la basilica di Santa Maria di Siponto, uno dei gioielli del romanico pugliese, che sorge sui resti di una città sepolta, e vicino, tra campi di girasoli, la bellissima chiesa di San Leonardo con un superbo portale istoriato.

28 maggio: Gargano! Prima sosta a Monte Sant'Angelo, dove i Longobardi edificarono un santuario che attira tuttora folle di fedeli, quindi entriamo nella smeraldina Foresta Umbra, nel cui cuore - sotto i grandi faggi - s'irradia una luce misteriosa.

Raggiunti i laghi di Lesina e di Varano, un'inattesa laguna piena d'incanto, eccoci ora al promontorio del Gargano, una scarpata che precipita giù dalle solitudini della Capitanata. Superato Rodi Garganico, la strada - in uno scenario di placide insenature raccolte, tra olivi, pini, agrumi, allori - raggiunge Peschici, una meraviglia della natura che lascia senza fiato: sorge su un promontorio roccioso, vertiginosa terrazza che presenta alte pareti verso il mare e un declivio dolce verso ovest. Sostiamo a Vieste, la cui grande attrazione è il "Pizzomunno", un gigantesco monolito alto una ventina di metri, staccatosi dalla retrostante falesia, legato - come mi racconta un locale - ad una tenera leggenda. Prima di rientrare a Mattinata, si apre alla vista la fatata Baia delle Zagare, intrisa di odori e profumi, dove gli scogli sembrano imitare irreali sculture e le acque sorprendono per la loro immacolata lucentezza.

L'ultimo giorno, fatta una puntata a San Giovanni Rotondo, proseguiamo per Bari e, dopo un breve giro nel borgo murattiano, ci trasferiamo all'aeroporto di Palese da cui decoliamo per Genova, per tornare ad affacciarsi al nostro mar Ligure, pienamente soddisfatti del viaggio appena concluso.

Pinuccia Anselmi

### Imperia Geografia

*Notiziario della Sezione Imperia - Sanremo  
dell'Associazione Italiana  
Insegnanti di Geografia*

N. 11-12 - Novembre-Dicembre 2000

(chiuso l'8 novembre 2000)

A tutti i soci  
e ai loro familiari inviamo  
i più vivi auguri  
per le festività natalizie  
e per il nuovo ... millennio

il direttivo

### CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE per il quadriennio 1998-2002

Giuseppe Garibaldi, presidente  
Beatrice Meinino Rossi, vicepresidente  
Marilena Bertaina, segretaria  
Luigi Giacosa, consigliere  
Cecilia Modena, consigliere

\* \* \*

La sede della Sezione è presso il Presidente  
Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM  
Telef. 0183 98389 - Facsimile 0183 98557  
E-mail: gaivota@credit.tin.it

Telefono Segreteria 0183 290085